P100

BATTERIOLOGIA

NOVITA' DIAGNOSTICHE NELLA DIAGNOSI DELLE INFEZIONI VAGINALI

M. Favaro [1], M. Capannari [2], C. Fini [2]
[1]*Dip.Med.Sper.Cattedra Microbiologia Università Tor Vergata Roma*
[2]*Elettrobiochimica s.r.l.*

INTRODUZIONE

Le infezioni cervico vaginali rappresentano la più comune causa di infezioni vaginali, caratterizzate generalmente da un'alterata secrezione vaginale, si manifestano quando il normale equilibrio tra i microrganismi presenti nell'ambiente vaginale viene alterato. L' eziopatogenesi può essere variabile così come i quadri clinici. La mancata diagnosi sequele, talvolta anche serie, come: alterazione della fertilità, parto pretermine, ovvero può facilitare l'insorgenza di altre infezioni a trasmissione sessuale (come . trachomatis, e HIV). L'Organizzazione Mondiale della Salute sostiene che ogni anno circa 500 milioni di donne nel mondo contraggono un'infezione vaginale e nei paesi occidentali dal 40 al 60 % delle donne che richiedono consulenza ginecologica presenta già una vaginosi batterica. La diagnosi si avvale di diversi strumenti: dal classico test clinico/microscopico che fornisce indicazioni generali, ai moderni saggi molecolari che possono non solo identificare i batteri, ma grazie alla loro quantificazione fornire anche una valutazione sulla gravità dell'infezione.
Scopo del nostro lavoro è stata la valutazione un nuovo saggio in biologia molecolare multiparametrico, i cui risultati sono stati comparati un test molecolare già in uso nei nostri laboratori. Inoltre, si è valutata la possibilità di impiego del saggio anche nella popolazione di sesso maschile.

METODI

Sono stati testati circa 100 campioni totali (tamponi vaginali, tamponi cervicali) pervenuti in laboratorio scelti a caso tra campioni positivi (con diversi gradi di rischio determinati in base alla metodica in uso attualmente in laboratori) e negativi. 10 campioni erano provenienti da soggetti di sesso maschile. Gardnerella vaginalis/Lattobacillus species Real-TM Quant Gardnerella vaginalis Real TM (Sagace) Allplex Bacterial Vaginosis Assay (Seegene)

RISULTATI

Sono stati testati 72 campioni dei quali 41 concordi negativi 9 concordi positivi 3 campioni completamente discordanti e 19 campioni con una valutazione borderline tra i due metodi usati, discrepanza dovuta al diverso sistema di valutazione 4 livelli per il kit della Sagace 3 livelli per il kit della Seegene.

CONCLUSIONI

Il nuovo kit proposto oltre a fornire in modo automatico una valutazione della gravita dell'infezione, permette di ampliare il panorama dei microorganismi coinvolti nelle vaginosi batteriche. Un'osservazione protratta nel tempo consentirà di valutare in maniera più approfondita la correlazione e/o il grado di coinvolgimento delle varie specie nelle vaginosi batteriche. Il software di interpretazione dovrebbe essere implementato tenendo conto nel calcolo dell'interpretazione dei vari gradi di vaginosi batteriche, anche dell'età della paziente, ed avendo ottenuto dati interessanti per i campioni maschili la possibilità di valutare da un punto di vista software anche questi campioni dovrebbe essere presa in considerazione.